Anno XXIII. Sabato 26 Novembre 1870 N. 275

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 22 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che introduce innovazioni al regolamento approvato con decreto 29 settembre 1867 per la riscossione delle imposte dirette nelle provincie di Ancona, Ascoli, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Perugia, Pesaro e Ravenna;

R. decreto con cui si proroga al 1.° gennaio 1874 il termine per l' osservanza obbligatoria degli articoli 34-43 del regolamento di polizia stradale 15 novembre 1868;

La notizia che in data del 13 novembre 1870 furono accettate le dimissioni del cav. avv. Paolo Boselli dall' ufficio di conservatore del R. Museo industriale italiano.

— E quella del 23 conteneva:

R. decreto che approva la Convenzione stipulata il 29 ottobre 1870 tra il ministro dei lavori pubblici e il cavalier Giovanni Colli, rappresentato dal suo procuratore speciale cavalier Nervo, per la concessione della costruzione e dell' esercizio di una ferrovia a vapore tra Torino e Rivoli; nonchè il testo della convenzione medesima;

R. decreto che autorizza la Banca Popolare di Lodi ad assumere il titolo di — Banca mutua popolare agricola di Lodi;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministro della guerra e nel personale giudiziario.

Agli Elettori

del 1.° 2.° e 3.° Collegio di Ferrara

Domani c' è il ballottaggio. Nella scorsa Domenica non s' ebbe risultato definitivo che nella votazione pel 4.° Collegio (Comacchio). Perchè ciò? Lo dicemmo ancora, ne fu causa questo che non tutti anzi pochi dei molti elettori inscritti adempierono al loro dovere d' andare a votare.

Ma domani, speriamo, non si ripeterà questo inconveniente che può sacrificare l'interesse della patria e il decoro del paese. Gli elettori già sanno che da Domenica ad oggi le condizioni interne della Penisola hanno senza dubbio peggiorato. La scappata di quei signori Romani nella circostanza delle elezioni, e l' Enciclica del Papa che avremmo pubblicata ancora noi, qualora non vi fosse stato il pericolo d'un sequestro del Giornale che l' avrebbe contenuta, sono due fatti meritevoli, in senso opposto, di una ben seria ponderazione. È perciò tanto maggiore, tanto più stringente la necessità che gli elettori inviino al Parlamento gente assennata, che prenda le cose sul serio, e che sappia anche affrontare l' impopolarità nel solo intendimento di essere utile al paese.

Ma gli elettori nostri, allo spettacolo della lotta che si è impegnata vivissima in questi giorni e si agita e durerà fino all' ora suprema, avranno avuto argomenti per persuadersi ed altri ne ricaveranno per convincersi quali dei Deputati in ballottaggio nei nostri tre Collegi potranno più degnamente rappresentare la provincia, farle del bene, adempiere le promesse da loro fatte per la pubblica stampa, mantenere inviolata quella fede e quel giuramento che *senza restrizioni mentali* il Deputato dovrà prestare per l' osservanza dello Statuto fondamentale del Regno e per la tutela di quelle libere istituzioni; che sono una preziosa emanazione del regime monrchico-costituzionale.

Noi perciò non ci faremo ad illuminarli d' avvantaggio, ma piuttosto, rammentando ad essi che l' astensione dall' urna sarebbe una colpa enorme, fatale, irreparabile, mentre invece un numeroso appoggio di voti legherà più intimamente rappresentati e rappresentante, accordando a questo maggior dignità e maggior forza, invitiamo tutti quelli che Domenica hanno messo il loro voto nell' urna a rimetterlo domani, scongiuriamo tutti coloro che un accidente, gli affari od una riprovevole inerzia impedirono la volta scorsa dal dare il voto a riparare domani allo sconcio, votando. Tanto si è fatto per acquistare coll' indipendenza nostra anche siffatto diritto che è il primario fra quelli che lo Statuto ci acconsente, e non vorremo usarne?

Pensiamo che se ci sorverrà qualche danno, se le condizioni d' Italia all' interno e all' estero volgeranno a male, se i nostri nemici si rideranno perciò di noi, invano allora piangeremo, invano allora pentiti ci percuoteremo il petto perchè avremo mancato al massimo dei nostri doveri.

Compatti adunque e solleciti, col bene dell' Italia in cima del nostro pensiero, rechiamoci tutti all' urna!

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — È tornato da Roma il ministro Correnti.

— Sappiamo che la Deputazione spagnuola recante il voto delle Cortes al duca d'Aosta, non terrà altrimenti la via di mare, come ieri ed oggi hanno annunciato i giornali genovesi.

— Dal *Diritto* di ieri togliamo:

Siamo assicurati che parecchi ministri hanno inviato all'onorevole Lanza una protesta contro la misura arbitraria e illiberale presa, senza consultarli, dagli onorevoli Lanza, Sella e Raeli.

Noi speriamo che gli onorevoli ministri, i quali, come noi, deplorano l' atto inconsulto del governo di cui fanno parte, vorranno mantenere le loro proteste e sanzionarle col ritirarsi da un gabinetto che ormai non ha più ragion di essere.

È meglio che alla fine sieno strappate le maschere.

Tutti i raggiri dei fautori dell' onorevole Sella per farlo credere il più liberale dei ministri, sono spuntati davanti al fatto brutale del sequestro dell' enciclica, a cui, come si assicura, egli assentì pienamente.

Del Lanza non ne parliamo: la sua meschina e gretta intelligenza è la sola circostanza attenuante che egli può invocare in proprio favore.

Il Raeli poi non fu che l' esecutore della volontà degli onorevoli Lanza e Sella.

Il ministero è in pieno sfacelo: e se non cadrà subito, non potrà resistere, ne siam certi, un' ora sola dinanzi alla inevitabile discussione parlamentare in cui gli si chiederà ragione del suo procedere.

Gli onorevoli Correnti e Visconti specialmente, che hanno intelligenza elevata e i quali malgrado il lavorio occulto ed aperto degli amici degli onorevoli Lanza e Sella per screditarli e denunziarli al pubblico come reazionari e peggio, — sono i soli che nel gabinetto attuale intendano largamente i principii di libertà; gli onorevoli Correnti e Visconti, lo ripetiamo, non possono continuare a far parte di un gabinetto, qual' è l' attuale, senza contradire a sè stessi, alle loro idee pubblicamente manifestate, a tutta la loro vita.

E noi amiamo credere che non si contraddiranno.

TORINO. — Giunsero ieri sera da Firenze i ministri Visconti-Venosta e Castagnola, e presero alloggio all' albergo d' Europa. (Così la *Gazz. Piem.*)

— Togliamo dalla *Gazz. di Torino:*

Ci si assicura che per ordine del governo non solo s' impedisce il passaggio degli italiani in Francia, ma ora non lascia più entrare in Italia quelli che sono privi di passaporto, e ciò per vietare ai garibaldini di rimpatriare.

GENOVA. — Si legge nel *Movimento*:

Da qualche giorno si trova in Genova, proveniente da Milano il generale americano Anderson, l' eroe del forte di Sumter.

— Il Consiglio comunale di Sanremo nella seduta del 14 deliberò di rivolgere al Parlamento nazionale ed al governo una petizione perchè venga soppressa la provincia di Porto Maurizio ed aggregata a quella di Genova.

NAPOLI. — Domani alle 10 e 12 si apre il traforo collettore dell' incanalamento della Lava dei Vergini.

V' interverranno il sindaco, i consiglieri comunali e i rappresentanti della stampa. (Così il *Pungolo*).

NOTIZIE ESTERE

Il corrispondente del *Manchester Examiner* gli scrive da Londra:

« Sono ora in grado di dirvi che si fanno dei preparativi di guerra da

qualche settimana, molto attivamente, nei nostri arsenali. Malta e Gibilterra sono ampiamente provvedute di materiale da guerra per loro uso e per quello delle spedizioni, che probabilmente passeranno in questi paraggi. Una parte della flotta della Manica andrà fra poco a rinforzare le squadre del Mediterraneo. Si richiamarono navi da altre stazioni. Però noi speriamo ancora nel mantenimento della pace. »

Scrivono da Autun, 16, al *Movimento:*

« Se non m'inganno, gli ozi di Capua sono agli sgoccioli. E francamente lo desidero, poichè, se gli ozi sullodati erano come i nostri di Dôle, di Amanges e di Autun, c'è da compiangere Annibale.

« Eccovi le ultime notizie. Dôle rioccupata dai prussiani; così pure Digione, dove entrarono 15,000 uomini; Auxonne e Besancon sono investite; Saint-Jean de Losne è in fiamme la mercè del petrolio; forze imponenti si concentrano contro Cagny e contro le posizioni nostre. Infine, la linea della Saône è fortemente occupata da tutto il corpo d'esercito del principe Federico Carlo, che tiene il suo quartier generale a Troyes, ed il 10° corpo, di 20,000 uomini, comandato da Volgtrhetz, con equipaggi da ponte con cannoni e mitragliatrici, lasciò ieri Chatillon-sur-Seine, diretto su Laignes (*Langre?*), certo con intendimento di girarci, mentre il grosso dell'esercito prussiano, per Nuits, Beaune e per la vallata dell'Ouche, ci attaccherebbe di fronte e di fianco. Nè basta; a rinforzare questo Voigtrhetz, un altro corpo considerevole lasciò Tonerre, diretto su Clamecy, sulla nostra sinistra. Clamecy, per altro, si dispone a resistere.

« A farvela breve, non c'è più dubbio; tutto l'esercito che assediava Metz, è in marcia verso il mezzogiorno. »

CRONACA LOCALE

Elezioni politiche. — Ci vengono comunicati i seguenti Manifesti elettorali pubblicati affine di sempre più illuminare gli Elettori nella scelta dei Deputati che avrà luogo domani:

Elettori del I.° e II.° Collegio di Ferrara

Voi avete onorato della vostra fiducia i nomi che vi abbiamo proposto, e ve ne ringraziamo vivamente. Il vostro voto venne a suffragare il rispetto a quelle patrie istituzioni che furono guadagnate a prezzo di tanto sangue, e venne ad affermare nuovamente le nostre perseveranti aspirazioni a quel progresso che, mercè il concorso di tutti gli sforzi, si svolge senza trambusti e senza soste, con onestà di mezzi, con tenacità incrollabile di propositi.

Elettori!

Noi vi preghiamo di accorrere numerosi in appoggio delle nostre candidature

pel primo Collegio
GIACOMO LOVATELLI
pel secondo Collegio
LUIGI SARACCO.

Davanti a questi nomi intemerati fu spuntata quella viva acerbità di accuse che in altre lotte elettorali ebbe a deplorarsi. Insistete, presentatevi tutti alle vostre urne, se non volete esser vinti. Occorre che le nazioni s'avvalorino coll'esercizio di quelle libertà, che le chiamano ai più alti destini. Poichè a buon dritto è in vostra mano il dirigere ed assicurare colle elezioni l'andamento della pubblica cosa, esprimete, con quei nomi che vi presentiamo, la vostra ripugnanza dalle fatali anarchie, il vostro ardente desiderio di consolidare i conquisti già fatti, di riordinarvi saggiamente all'interno, e di sostenere altamente all'estero la dignità e l'indipendenza nazionale.

Ferrara 24 Novembre 1870.

IL COMITATO

G. CAMERINI — A. SARATELLI — A. CASAZZA — F. FIORANI — A. AVENTI — A. PESARO — A. MAGNONI — G. BERGAMI — G. DEVOTO — G. ZANINI — G. MANFREDINI.

ELETTORI DEL I.° COLLEGIO

Se vi fosse alcuno fra voi, nell'animo del quale non abbia prevalso la candidatura del

Conte GIACOMO LOVATELLI

noi, forti della nostra più intima convinzione, ripeteremo che egli recando al Parlamento tutto il fervido amore alla libertà che è proprio di una indole generosa, tutta la lealtà che è dote naturale di un carattere elevato ed indipendente, assicurerà alla città nostra un valido protettore dei suoi interessi, un onorato Rappresentante, ed alla Nazione un caldo ed integro patriotta. — Cessa ogni dubbio davanti alle incalzanti e sempre autorevoli sicurtà. Il LOVATELLI fu patrocinato da un BORSARI, da un MAMIANI, da un FARINI, ed ora impegnano per lui la propria fede il RASPONI, il GALEOTTI e quel venerando che è RAFFAELLO LAMBRUSCHINI. Egli ne ha dato un programma che consuona colle nostre aspirazioni e coi nostri più ardenti desideri. Noi vogliamo un avvenire di riorganizzazione e di continuo perfezionamento delle nostre istituzioni fondamentali; per il che non ci affideremo che ad uomini, il cui supremo interesse sia il bene della patria, e a questo santo scopo sappiano consacrare ogni loro opera ed ogni loro pensiero.

Ferrara 25 Novembre 1870.

IL COMITATO

G. CAMERINI — A. SARATELLI — A. CASAZZA — F. FIORANI — A. AVENTI — A. PESARO — A. MAGNONI — G. BERGAMI — G. DEVOTO — G. ZANINI — G. MANFREDINI.

ELETTORI del I.° e II.° COLLEGIO

Un Comitato di egregi cittadini vi eccita ad accorrere numerosi all'urne scegliendo a Vostri Rappresentanti

Pel 1. *Collegio*
Giacomo Lovatelli
Pel 2. *Collegio*
Luigi Saracco.

Questi Candidati sono in ballottaggio col Dottor GIOVANNI GATTELLI e coll'Avv. CARLO MAZZUCCHI.

Elettori del 1. *Collegio*,

Noi confidiamo pienamente nel Conte GIACOMO LOVATELLI per l'onestà che in lui rifulge, per la sua fede politica, per il suo amore all'Italia e per l'influenza che può esercitare a vantaggio di questa Provincia tante volte trascurata. Invano fu cercato fra i migliori nostri concittadini chi volesse accettare la candidatura.

Le nostre convinzioni sono avvalorate da uomini che per dottrina, fede incorrotta, ed eminenti virtù cittadine e politiche, ascesero in tanta onoranza che l'attenderne maggiori attestazioni sarebbe quasi colpa. Per noi lo scelse quel nostro illustre concittadino che è l'Avv. BORSARI; presso noi lo sostenne un FARINI caldissimo patriota; a noi lo consigliò, fra altri insigni, un Italiano di cui tutta la patria s'onora, TERENZIO MAMIANI. Se uomini degni di tanta fiducia vollero di lui rendersi mallevadori, con qual diritto allora lo si proclama un uomo nullo e solamente onesto?... Eleggendo il LOVATELLI, noi invece troveremo in lui un Rappresentante che energicamente ed efficacemente propugnerà la prosperità e la gloria nostra.

Se fossimo repubblicani, non combatteremmo la candidatura del Dott. Giovanni Gattelli; ma vogliamo mantenuta quella forma costituzionale cui siamo debitori della nostra unità ed indipendenza, che ci resse nel progressivo nostro sviluppo, che ci creava una grande potenza. Applaudasi pure al GATTELLI per la franchezza con cui fece palesi i suoi principii, ma non si dimentichi che mentre egli sarebbe andato a giurare per una fede politica che non è la sua, dichiaravasi amico di un altro ordine di cose contrario ai patrii interessi. Il nostro voto sia dunque pel

Conte Giacomo Lovatelli.

Elettori del 2. *Collegio*,

Il Conte Luigi Saracco

vi fu proposto a rappresentante nell'Aule Parlamentari: sceglietc fra lui e l'Avv. Mazzucchi. Da lunghi anni sapete il suo amore per la publica cosa, e prescegliendolo nelle Amministrazioni Comunali e Provinciali, lo trovaste intelligente, operoso, energico. I suoi principii vi sono noti, la sua fede politica non è incerta, la sua onestà è inattaccabile. Al governo caduto, credetelo, non fu mai ligio: era allora dimenticato, perchè cittadino d'animo liberale ed indipendente; fu proclamato fra i migliori, appena ne fu dato di reggerci a libero governo. — Anche chi non ha combattuto sul campo può essere un buon patriotta.

Chi scelse la prima volta il Mazzucchi non andò a trovarlo fra i martiri della causa Italiana, fra coloro la cui vita fu una serie di sacrifici e di persecuzioni: lo si reputò uomo istruito, buon parlatore, nè si cercò più in là. Ora che l'Italia è costituita, ha bisogno di Cittadini integerrimi, buoni amministratori della publica cosa, che cooperino non ad atterrare, ma a riordinare il già fatto e a mantenere gloriosamente alla nostra Patria il posto che le spetta fra le grandi Nazioni.

Elettori!

Fate dunque eco al nostro appello: e come al primo collegio eleggerete

Giacomo Lovatelli.

nominate pel secondo

Luigi Saracco.

ALCUNI ELETTORI.

Uno dei Comitati del 1.° Collegio e il Comitato del 2.° Collegio della nostra provincia ha oggi pubblicato la lettera seguente dell'onor. Senatore sig. conte *Ponza di S. Martino* colla quale è raccomandata agli elettori la nomina del sig. dott. GIOVANNI GATTELLI pel primo e dell'ex deputato sig. avv. CARLO MAZZUCCHI pel secondo Collegio.

Eccola:

Egregio Signore

Torino 23 Novembre 1870.

La ringrazio delle notizie che mi dà con la sua pregiatissima di ieri sull'andamento delle Elezioni in codesta città. Sembra impossibile che gli uomini di grande intelligenza, non riescano a svegliare gli Elettori sui pericoli che corrono, se non mandano alla Camera Deputati risoluti a lottare per costringere il Ministero, qualunque siasi, ad entrare subito nelle vie di grandi e liberali riforme. Se la libertà religiosa, la libertà d'associazione e d'insegnamento, se la più completa libertà di stampa non sono fatte il diritto comune di tutti, se col decentramento non costringiamo le popolazioni a dedicarsi alla vita degli affari, noi andremo presto nel caos. Il Ministero che ha voluto far la prova di un diverso sistema nel provvedere alla

natura delle relazioni del Governo col potere Cattolico, si è trovato solo ed abbandonato, e già dovette lasciarsi trascinare a rimorchio da tumulti di piazza. Quindi se vogliamo che le buone iniziative vengano dall'alto, conviene eleggere una Camera che abbia le idee possibili, e che non ammetta quelle disgraziate invenzioni, che altro non sono in sostanza fuorchè la negazione del mondo reale in cui viviamo.

Se io avessi relazioni in Ferrara, le impiegherei tutte con molto animo onde favorire le candidature dei signori **Gattelli** e **Mazzucchi**, perchè li ritengo di animo determinato nel dar forza ed appoggio a quella parte liberale ed indipendente della Camera, che, non legata da vincoli, o da interessi con nessun Ministero, appoggierà coraggiosamente le idee d'ordine, di progresso, e di libertà, per le quali combattiamo anche noi.

Ma quello che non posso far io, raccomando a Lei di tentarlo, giovandosi delle molte sue relazioni personali con le persone più influenti del partito liberale in Ferrara.

Ella si ricorderà che già mi prestò utilissimo appoggio in altre elezioni, nelle quali pur avevamo a Soci, eccellenti persone, e moderatissime, ma tutte persuase che il vero, l'unico modo di fare della conservazione, consistesse nell'accettare francamente la libertà con tutte le sue conseguenze, evitando ogni sistema bastardo, di cui poi abbiamo veduto all'atto pratico i tristissimi effetti nelle attuali disgrazie Francesi. Io spero quindi che i liberali di Ferrara vogliano mettersi all'opera con animo buono e virile, e sarà per noi tutti una nuova ragione per esser loro riconoscenti, e per benedire all'unione delle forze del partito liberale Italiano.

Mi creda

Suo Devotissimo

G. Ponza di S. Martino.

Avviso agli Elettori. - Chiunque non si trovasse in possesso del Certificato Elettorale necessario per essere ammesso alla votazione di *Ballottaggio*, che deve aver luogo nel giorno di domani, potrà recarsi all' Ufficio di Stato Civile, Sezione II, che gli sarà rilasciato.

Movimento di Truppa. — Ieri mattina è partito di qui per alla volta di Ravenna, ove ci si dice dovrà fermarsi, uno squadrone del 14° Reggimento Lanceri *Vittorio Emanuele* di stanza fra noi.

Errata-corrige. — Nel N. 274, in data di ieri, di questa Gazzetta, sotto la Rubrica *Cronaca Locale*, nella prima colonna, in terza pagina, alla linea 36 nella lettera del sottofirmato fu scritto per errore tipografico - *Essa* - Leggasi invece - *Ella*.

Guglielmo Ruffoni

Teatro Tosi-Borghi. — La beneficiata della prima attrice giovine della compagnia Bozzo, signora *Laura Soarez Da-Caprile* poteva avere un ben migliore successo.

Infatti, se la seratante non si sarà lagnata del concorso che fu abbastanza numeroso, non potrà non essere stata scontenta del poco buon viso che il pubblico fece alla da lei scelta produzione — *le false buone donne* — del sig. E. Premary, e del quasi nessun segno di simpatia con cui vennero accolte le sue fatiche.

E doveva finire così, giacchè la produzione, a nostro debole parere, sta al disotto della mediocrità, tanto più sentita in quanto che s'aspettava fosse qualcosa di bello, od almeno si voleva arguirlo dagli annunci fatti e ripetuti da circa una settimana.

Dopo ciò, non si dirà che noi non diciamo schiettamente la nostra opinione per tenerezza verso le Artiste, come ci scrive un anonimo sciocco e vile ad un tempo, non ripeterà costui che noi troviamo e vogliamo far vedere il bianco dove sta il nero, e questo sempre per captivarci gli animi degli Impresari trairali. Ma chi sa quanto noi sentiamo la personale nostra indipendenza e l'abborrimento dalle cortigianerie per gli Artisti, maschi o femmine, alti o bassi, che mai ci curiamo di conoscere di persona, che ricorda che noi fummo anzi, per aver detto il vero, fatti segno a rimproveri per parte delle Imprese, al vedere come oggi non inneggiamo alla signora *Soarez Da-Caprile*, e parliamo invece in tutt'altro senso, si persuaderà sempre più che, se nei nostri cenni teatrali, poveri e scritti senza pretensione, ci mostrammo talvolta e fummo teneri, ci mostrammo e fummo tali non per le Artiste o per gli Impresari, bensì pel pubblico che pagando i suoi quattrini ha diritto di vedere rappresentate bene produzioni buone, morali, divertenti, e d'avere risparmiate le orecchie dagli strazi che gli vengon facendo certi cantanti, scienti e consenzienti le Imprese.

Dichiarazione — Altri Manifesti e Stampati elettorali ci sono rimessi all'ora di mettere in macchina, affinchè li pubblichiamo.

Coerenti al nostro sistema d'imparzialità e onde non si potesse dire di noi che parteggiamo per questa più che per quella candidatura (se si eccettua quanto ci parve potere plausibilmente affermare nel nostro N.° 269) ben volontieri avremmo accordata anche ai medesimi ospitalità.

Senonchè ci manca lo spazio, e a questo difetto dobbiamo quindi sacrificare il nostro buon volere.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Novembre 1870.

Nascite — Maschi 0. — Femmine 5. — Totale 5.

Morti — Pareschi Luigi di Borgo San Giorgio, d'anni 65, cordajo.
Minori agli anni sette — N. 3.

Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi scrive:

La notizia che il ministro guardasigilli abbia date le dimissioni non ha fondamento di sorta.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Un ordinanza ministeriale invia in congedo illimitato pel primo dicembre la classe provinciale del 1843. »

Il *Diritto* d'oggi porta:

La missione del conte di Chaudordy a Versailles non ottenne, risultato migliore delle precedenti, per la causa della pace.

Finchè la Francia, esausta di forze e di denari si ostina nella pretesa di non voler cedere neppur un palmo di terreno ad un nemico, che ha ragione di essere altiero di vittorie gloriose; è inutile ogni trattativa, che non voglia dar qualche ragione alle giuste domande di una nazione, che fece la guerra per sua difesa, e vuol garantire la sua sicurezza avvenire. Mentre un'altra grave questione è messa sul tappeto, che può essere causa di non meno seria lotta, di quella che ora si agita fra la Francia e la Prussia, sarebbe nell'interesse della Francia stessa, che è pure una delle nazioni firmatarie del trattato del 1856 di affrettare la conclusione della pace, approfittando delle buone disposizioni della Prussia.

Siamo in grado di confermare la notizia già corsa di una crisi parziale del ministero.

L'onorevole Raeli, ministro di grazia e giustizia, ha rassegnato le proprie dimissioni, le quali per anco non furono accettate.

Si assicura che il ministro della guerra intenda di riformare la cavalleria nel modo seguente:

Verrebbero soppressi i quattro reggimenti di cavalleria di linea, sarebbero invece formati dodici reggimenti di lancieri ed otto reggimenti di cavalleggieri portando così da 19 a 20 il numero dei reggimenti della cavalleria.

Per la formazione del nuovo reggimento sono già dati gli ordini per la compra di 600 cavalli.

Speriamo che il denaro occorrente per questa compra sarà meglio impiegato di quello che tanto facilmente fu sprecato nelle numerose compre di cavalli per gli armamenti del mese di agosto; i quali cavalli (e furono circa dodici mila!) comprati ad una media di lire 700 caduno, si vendono ora su vasta scala per la sola media di lire 80 caduno!

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il barone de Kübeck, ministro d'Austria, ed il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia, incaricati di presentare le congratulazioni di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe e di S. M. il re Guglielmo per la elezione di S. A. R. il Duca d'Aosta a re di Spagna.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 25. — *Berlino* 24. — La *Corr. prov.* dice che la Prussia durante la guerra delle Potenze occidentali contro la Russia si mantenne neutrale e non impegnossi nello stesso punto che Austria, Francia ed Inghilterra nelle stipulazioni del trattato di Parigi. Queste Potenze col protocollo 15 aprile assunsero garanzie speciali ed impegnaronsi a fare *casus belli* di ogni infrazione, mentre che la Prussia ha semplicemente aderito al trattato generale che obbliga soltanto i firmatari a rispettare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano.

Così da parte della Prussia non havvi garanzia che per le massime contenute nel trattato, le quali non sono poste in questione dalla recente dichiarazione della Russia; ma furono piuttosto confermate dalle spiegazioni della sua posizione rimpetto alle parti interessate.

È offerta evidentemente al Governo prussiano l'occasione di far valere da ogni parte una influenza di conciliazione, e sperasi che si riuscirà ad ottenerla con un possibile scambio di vedute.

Tours 24. — L'avanguardia composta di un corpo di cavalleria prussiana il 19 dinnanzi a Beaune fu respinta da un imboscata di franchi tiratori.

Gambetta visitò ieri al campo Kératry.

L'armata del granduca di Meklemborg, forte di 50 mila uomini, continua la marcia sopra Mans, giunse a 30 chilometri dalla città.

Cambriel scrisse una lettera a Gambetta respingendo le accuse di tradimento o incapacità, domandando il giudizio della Corte marziale.

BORSA DI FIRENZE

	24		25	
Rendita italiana . .	57 65	57 60	57 55	57 50
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	24		25	
Oro	21	15	21	15
Londra (tre mesi) . . .	26	28	26	29
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	76	60	76	70
Obbligaz. Regia Tabacchi.	460	—	460	—
Azioni » »	675	50	674	50
Banca Nazionale. . . .	2300	—	2810	—
Azioni Meridionali . . .	320	—	321	50
Obbligazioni » . . .	171	—	171	—
Buoni » . . .	435	—	431	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	77	15	77	50

Spettacoli d' oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l'opera buffa DON PASQUALE del maestro Gaetano Donizetti. — Ore 8.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' attrice Giuseppina Bozzo recita — *Il Codicillo dello zio Venanzio* — del dott. Paolo Ferrari. — Ore 8.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 47

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 18 *al* 25 *Novembre* 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	22	51	23	32
» vecchio . .	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	28	16	08
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati . .	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fiorello 1ª sorte .	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte .	» »	36	30	38	30
Pomi	» »	8	42	10	52
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903.	60	—	65	—
Paglia . . . »	» 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	72	44	81	14
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	155	—	175	—
» » dell'Umbria	»	117	—	121	—
» » delle Puglie	»	114	—	116	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	16	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	108	66	115	91
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	60	85	69	54
» di Cascina . . .	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	94	17	101	42
» di Romagna		98	52	104	32
» Padovani		96	35	97	07
Formaggio di Cascina .	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 20 — Argento 106. —

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*